

RILIBRILIBRILIBRI

ARDITO ROMANZO DI ELIANO CAU

Domande e tormenti
del giovane Eros

Da un professore di lettere in pensione non ci si aspetta una storia tanto ardita. E invece è diretto e sincero il nuovo libro di Eliano Cau, "Se l'inverno declina" (Condaghes, 181 pagine), che mischia racconto autobiografico e fantasia tra ambientazioni fredde e emozioni caldissime.

È il 1971, gennaio. Il protagonista, Eros, parte alla volta del Piemonte. Qui sarà operato per un infossamento allo sterno che affatica il cuore. Ha solo vent'anni, eroe di conquiste amorose e universitarie, amicizie e fortuna. E anche il viaggio presenta più occasioni del previsto, come l'offerta del cardiocirurgo che lo opererà e gli incontri con varie donne. In Sardegna lo aspettano la facoltà di lettere e il suo amore, Linda. In Piemonte ammalia Gabrielle e Malisa. E poi quello strano brivido tra lui e suor Lia, che lo cura nella clinica in cui è ricoverato. I sensi di Eros sono accesi per l'età e per la paura della morte, che gli mette fretta di vivere. Si intravede nella sua confusione, nelle domande che si pone nel letto d'ospedale.

Queste lotte interiori si rivivono anche nella contrapposizioni tra la Sardegna, dipinta come calda e piena d'amore, e il Piemonte, tra Valdesia e Torino, sepolto sotto la neve, terra di quei re sardaubi che violarono la patria del protagonista.

Eliano Cau scrive con lo stile di un uomo maturo la storia del giovane Eros. Il libro percorre un viaggio di guarigione e saggezza che frena i confusi impulsi di ragazzo, li orienta verso la stabilità, perché anche il cuore, in un petto rinnovato, è più stabile adesso. E così l'inverno declina: la primavera è alle porte. (Daniela Melis)

SE L'INVERNO
DECLINA

ELIANO CAU
CONDAGHES
pagg. 181; euro 14

